

Beati i puri di cuore,
perche' vedranno Dio.



TRADITIO SYMBOLI

Duomo di Milano 28 Marzo 2015

ARCIDIOCESI DI MILANO

Presentazione

Papa Francesco ha affidato ai giovani, per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), la beatitudine dei “Puri di cuore”. Essa è associata alla capacità di vedere Dio. Anzi, potremmo meglio dire, alla capacità di vedere come Dio. Il puro di cuore, cioè la persona che si mette in ascolto del Signore, che sinceramente ricerca la sua volontà, che si nutre della sua Parola, diviene capace di scorgere nella sua vita la presenza di Dio e di vedere la realtà, il mondo come lo vede Dio, con il suo stesso sguardo.

La XXX GMG, che viene celebrata nelle diocesi di tutto il mondo nella Domenica delle Palme, raduna questa sera in Duomo tutti i giovani ambrosiani per la Veglia in Traditione Symboli; questa veglia ci introduce nella “Settimana autentica”, la settimana santa, e celebra il rito antico della consegna del Credo, il simbolo della fede, ai catecumeni che riceveranno nella veglia pasquale i sacramenti della Iniziazione Cristiana.

Il personaggio, tratto dal vangelo di Giovanni, che incarna la beatitudine dei puri di cuore è l’apostolo Natanaele, conosciuto nei vangeli sinottici con il nome di Bartolomeo. La sua schiettezza e sincerità, il suo interrogarsi e lasciarsi vedere da Gesù rispecchiano l’esperienza di ogni cristiano e in particolare quella dei catecumeni. La sua professione di fede “Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!” e la sequela che culminerà nel vedere “cose più grandi”, indicano il cammino che ogni giovane è chiamato a percorrere. Natanaele, nel suo desiderio di vedere Dio, è un puro di cuore, “un Israelita in cui non c’è falsità”, un giovane dal cuore integro, senza doppiezze come il beato Piergiorgio Frassati che san Giovanni Paolo II indicò come “l’uomo delle otto beatitudini”.

Un’altra figura spirituale ci sta accompagnando quest’anno: il beato papa Paolo VI. Con alcuni passaggi del suo famoso testo “Pensiero alla morte”, pregheremo dinnanzi alla croce. Lo sguardo sul mondo e sulla propria vita viene come trasfigurato dal pensiero alla morte e dalla contemplazione del dono di Gesù in croce.

Anche noi, fissando “lo sguardo a colui che hanno trafitto”, in una preghiera intensa di adorazione della croce, chiederemo in dono lo stesso sguardo misericordioso del crocifisso, pieno di amore sulla vita e sul mondo.

Don Maurizio Tremolada
Responsabile del Servizio Giovani

Le immagini che accompagnano la preghiera sono alcune tavole di Michel Ciry¹ che rappresentano gli sguardi di chi ha seguito Gesù, ne ha condiviso le attese e le speranze, il dolore e la solitudine. Sguardi in cui si riflettono come in uno specchio i momenti della Passione e della Risurrezione, volti che sono per noi un incalzante invito alla contemplazione.

Tavola pag. 5 *San Giovanni e Maria Maddalena* (1994)

Tavola pag. 8 *Incredulità di Tommaso* (1979)

Tavola pag. 10 *Maria Maddalena ai piedi della croce* (1984)

Tavola pag. 13 *La miglior parte* (1994)

1 Michel Ciry, (La Baule, Francia, 1919) è pittore, disegnatore, incisore e musicista. Ciry interpreta gli avvenimenti evangelici con profondo coinvolgimento, non soltanto per raccontare un episodio, ma soprattutto per testimoniare la sua fede, coinvolgendo intenzionalmente i suoi lettori nella contemplazione dei fatti narrati. Ciry privilegia il volto e le mani dell'uomo, perché è attraverso l'intensità degli sguardi e la gestualità delle mani che affiora l'interiorità della persona, così porta l'attenzione sull'uomo suggerendo di guardare più avanti, cercando l'Uomo della Croce con uno sguardo trasfigurato, capace di vedere oltre la morte.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

CANTO D'INGRESSO: **POPOLI TUTTI**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare il tuo grande amore per noi.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.**

Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.

INTRODUZIONE

Arcivescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Arcivescovo: La pace sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Letture 1: Papa Francesco ci ha affidato come cammino spirituale verso Cracovia, dove nel luglio 2016 si terrà la prossima edizione della *Giornata Mondiale della Gioventù*, le beatitudini evangeliche. Questa sera siamo radunati in Duomo guidati dal nostro arcivescovo per riflettere sulla sesta beatitudine, quella dei puri di cuore. Essa è associata alla capacità di vedere Dio. Stringendoci attorno ai catecumeni che in questa veglia riceveranno il simbolo della fede, vogliamo pregare con essi nel desiderio di vedere ed incontrare il Signore nella nostra vita. Invochiamo la luce della sua grazia affinché guidi i nostri passi.

LUCERNARIO

Mentresi accendono le candele davanti alla tavola di Michel Ciry, sull'altare e le lucide il Duomo

Coro: La ténèbre n'est point ténèbre devant toi: la nuit comme le jour est lumière.

Tutti: Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende.

Letture 1: Quando sono tentato di abbandonare la tua sequela, illumina Signore la mia vita e fammi sentire il tuo invito.

Tutti: La ténèbre n'est point ténèbre devant toi: la nuit comme le jour est lumière.
Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende.

Letture 2: Quando sono tentato dall'ipocrisia o dalla falsità, illumina Signore la mia mente e il mio cuore perché siano limpidi e trasparenti.

Tutti: *La ténèbre n'est point ténèbre devant toi: la nuit comme le jour est lumiere.*
Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende.

Letture 3: Quando le situazioni di difficoltà e di dolore mi bloccano, illumina Signore i miei passi con la forza della tua speranza.

Tutti: *La ténèbre n'est point ténèbre devant toi: la nuit comme le jour est lumiere.*
Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende.

Letture 4: Quando mi fermo solo alle apparenze delle persone, illumina Signore il mio sguardo perché possa vedere in profondità.

Tutti: *La ténèbre n'est point ténèbre devant toi: la nuit comme le jour est lumiere.*
Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende.

Arcivescovo: Preghiamo. O Dio di bontà, che non ti stanchi di illuminare i tuoi figli con l'annuncio gioioso della salvezza e di sostenerli con la tua misericordia, fa' che conoscano la tua legge di vita e abbiano forza di compierla con amore. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

SEDUTI

Vieni e vedi L'invito a vedere e incontrare il Signore



Letture 1: Giovanni Battista, fissando lo sguardo su Gesù che passava, indicò ai suoi discepoli l'Agnello di Dio. Sentendolo parlare così essi seguirono Gesù. Alla loro domanda: "Rabbi, dove dimori?". Gesù rispose loro: "Venite e vedrete". E quel giorno, racconta l'evangelista Giovanni, rimasero con lui. Lo stesso invito risuonò anche per Natanaele; Filippo gli disse: "Vieni e vedi".

Letture 2: Vedere Dio, contemplare il suo volto è il grande desiderio del credente che invoca: "l'anima mia ha sete del Dio vivente quando vedrò il

suo volto?” (Sal 42,3). Questo desiderio ha sempre abitato nel cuore dell’uomo e l’uomo ha sempre cercato di percorrere tutte le vie possibili per riuscire nell’impresa. Ascoltiamo dalla testimonianza di due catecumene come questo desiderio ha preso forma nella loro vita.

TESTIMONIANZA DI ANGELA E HAVA.

Letture 3: Il salmo 24 ci presenta le condizioni necessarie per incontrare Dio, per stare alla sua presenza nel tempio di Gerusalemme, il luogo che era la dimora individuabile del Dio tre volte Santo in mezzo al suo popolo.

Uomini Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l’ha fondato sui mari
e sui fiumi l’ha stabilito.

Donne Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli, chi non giura con inganno.
Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Tutti **Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.**

Uomini Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Donne Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Tutti **Gloria al Padre...**

Letture 4: Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuona continuamente l'invito del Signore: «**Cercate il mio volto!**» (Sal 27,8). Allo stesso tempo ci dobbiamo sempre confrontare con la nostra povera condizione di peccatori.

Ma non dobbiamo avere paura né scoraggiarci: nella Bibbia e nella storia di ognuno di noi vediamo che è sempre Dio che fa il primo passo. È Lui che ci purifica affinché possiamo essere ammessi alla sua presenza.

L'invito del Signore a incontrarlo è rivolto perciò ad ognuno di voi, in qualsiasi luogo e situazione si trovi. Basta prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui. (*PAPA FRANCESCO, Messaggio per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù 2015*)

IN PIEDI

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

CANTO: LUCE DEI MIEI PASSI

Nella tua parola noi camminiamo insieme a te ti preghiamo resta con noi. (2v.)

Luce dei miei passi guida al mio cammino è la tua Parola.

Diacono: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Diacono: Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,43-51)

Tutti: Gloria a te, Signore.

Il giorno dopo il Signore Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

CANTO: LUCE DEI MIEI PASSI

Nella tua parola noi camminiamo insieme a te ti preghiamo resta con noi. (2v.)

Luce dei miei passi guida al mio cammino è la tua Parola.

SEDUTI

Un israelita in cui non c'è falsità' La purezza di cuore come trasparenza e sincerità, uno sguardo limpido

Letture 1: Gesù definisce Natanaele come un'israelita in cui non c'è falsità. Gesù riconosce la schiettezza di questo uomo, ma soprattutto ne scruta il desiderio profondo. "Ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi"; questa situazione esprime un desiderio sincero di ricerca di Dio. Gesù lo riconosce e lo conduce all'incontro con Lui.

Letture 2: I termini puro e purezza nel Nuovo Testamento non sono usati per indicare quello che con essi intendiamo noi oggi, cioè l'assenza di peccati nella carne. La purezza di cuore è la retta intenzione. La beatitudine di Gesù è dunque rivolta a quelli che nel cuore non sono ipocriti, che non hanno un'intenzione falsa, che non sono abitati dalla doppiezza. Il beato Pier Giorgio Frassati è un giovane così, "Un forte"(cfr. discorso commemorativo di Giovanni Battista Montini, Torino, 13 luglio 1932), la cui testimonianza risuona ancora per noi oggi.



Letture 3: Pier Giorgio Frassati, fu definito **l'uomo delle otto beatitudini** da san Giovanni Paolo II durante la beatificazione del 20 maggio 1990. Egli ci mostra al vivo che cosa veramente significhi per un giovane laico dare una risposta concreta al "Vieni e seguimi". La fede e la carità, vere forze motrici della sua esistenza, lo resero attivo e operoso nell'ambiente in cui visse, in famiglia e nella scuola, nell'università e nella società; lo trasformarono in gioioso ed entusiasta apostolo di Cristo, in appassionato seguace del suo messaggio evangelico, **solidissimo nel carattere, coerente**, appassionato nel servire i fratelli. (cfr. alcuni interventi di san Giovanni Paolo II: Omelia per la beatificazione, Roma, 20 maggio 1990; Discorso ai giovani, Torino, 13 aprile 1980; Cracovia, 27 marzo 1977)

Letture 1: "... io vi esorto, o giovani, con tutte le forze dell'anima ad accostarvi il più possibile alla Mensa Eucaristica; cibatevi di questo Pane degli Angeli e di là trarrete la forza per combattere le lotte interne, contro le passioni e contro tutte le avversità. Perché la vera felicità o giovani, non consiste nei piaceri del mondo e nelle cose terrene, ma nella pace della coscienza la quale si ha soltanto se siamo **puri di cuore e di mente**. Dopo aver fortificato il nostro spirito...ci potremo lanciare nell'apostolato. E distinguo tre apostolati: prima di tutto l'apostolato dell'esempio,... poi l'apostolato della carità con l'andare in mezzo a coloro che soffrono. L'apostolo S. Paolo dice "La carità di Cristo ci abbisogna" e senza questo fuoco che a poco a poco deve distruggere la nostra personalità per palpitare solo per i dolori degli altri, noi non saremmo cristiani e tanto meno cattolici.

Infine l'apostolato di persuasione, questo è uno dei più belli ed è necessario; avvicinate o giovani i vostri compagni di lavoro che vivono lontano dalla Chiesa e passano le ore libere non in sani divertimenti, ma nel vizio, persuadete questi infelici a seguire le vie di Dio cosparse di molte spine, ma anche da molte rose." (Dal discorso pronunciato da Pier Giorgio in occasione della benedizione della bandiera, di cui era padrino, della Gioventù Cattolica di Pollone, il 29 luglio 1923)

Letture 3: Il lunghissimo salmo 119 è costituito da 22 parti corrispondenti alle lettere dell'alfabeto ebraico. È una lode insistente alla Legge di Dio, presentata con diversi termini: precetti, comandi, giudizi, ordini, Parola che è lampada per i nostri passi. La seconda parte (Bet) di questo salmo indica al giovane come tenere pura la sua via.

Uomini Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Donne Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Uomini Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

Donne Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

Tutti **Gloria al Padre...**

Letture 4: Una volta vi ho posto la domanda: Dov'è il vostro tesoro? Su quale tesoro riposa il vostro cuore? (cfr Intervista con alcuni giovani del Belgio, 31 marzo 2014). Sì, i nostri cuori possono attaccarsi a veri o falsi tesori, possono trovare un riposo autentico oppure addormentarsi, diventando pigri e intorpiditi. Il bene più prezioso che possiamo avere nella vita è la nostra relazione con Dio. Ne siete convinti? Siete consapevoli del valore inestimabile che avete agli occhi di Dio? Sapete di essere amati e accolti da Lui in modo incondizionato, così come siete? Quando questa percezione viene meno, l'essere umano diventa un enigma incomprensibile, perché proprio il sapere di essere amati da Dio incondizionatamente dà senso alla nostra vita. (PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù 2015*)

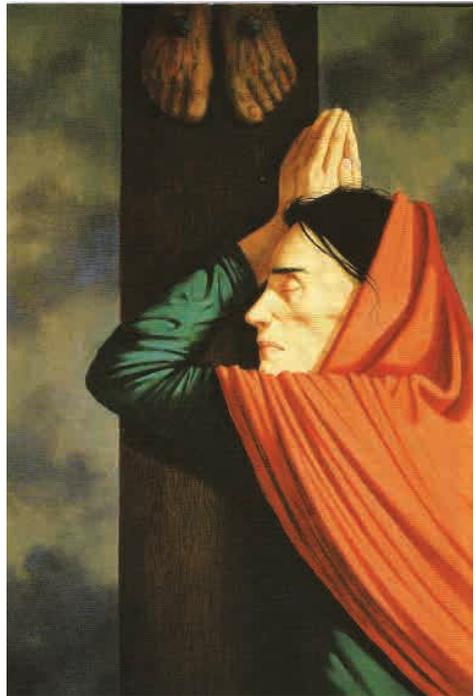
OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

BREVE SILENZIO

Vedrai cose più grandi di queste Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto

Letture 1: Natanaele, meglio conosciuto come l'apostolo Bartolomeo, si mette alla sequela di Gesù. Condivide con Lui tre anni di vita pubblica divenendo testimone delle grandi opere che Dio compie in Gesù Cristo. In questo cammino egli vede veramente il Figlio di Dio, lo riconosce, lo ama, lo segue fino alla croce e alla risurrezione facendo esperienza di un amore grande, infinito.

Letture 4: Sì, cari giovani, il Signore vuole incontrarci, lasciarsi "vedere" da noi. "E come?" – mi potrete domandare. Anche santa Teresa d'Avila già da piccola diceva ai suoi genitori: «Voglio vedere Dio». Poi ha scoperto la via della preghiera come «un intimo rapporto di amicizia con Colui dal quale ci sentiamo amati» (Libro della vita, 8, 5). Per questo vi domando: voi pregate? Sapete che potete parlare con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo, come si parla con un amico? E non un amico qualsiasi, ma il vostro migliore e più fidato amico! Provate a farlo, con semplicità. Scoprirete quello che un contadino di Ars diceva al santo Curato



del suo paese: quando sono in preghiera davanti al Tabernacolo, «io lo guardo e lui mi guarda». (PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù 2015*)

Arcivescovo: Cari giovani inginocchiatici ai piedi della croce in segno di adorazione. Meditiamo il gesto di amore e di redenzione di Gesù per ogni uomo ed il mondo intero. Facciamo nostre le parole del beato Paolo VI che al termine della sua vita, nel “Pensiero alla morte”, contempla nella gratitudine e nell’affidamento l’opera di Dio nella sua storia e nel mondo intero.

IN GINOCCHIO

ADORAZIONE DELLA CROCE

Letture 1: “*Finis venit, venit finis*”. (La fine! Giunge la fine! Ez 7,2)

Quanto a me vorrei avere finalmente una nozione riassuntiva e sapiente sul mondo e sulla vita: penso che tale nozione dovrebbe esprimersi in riconoscenza: tutto era dono, tutto era grazia; e com’era bello il panorama attraverso il quale si è passati; troppo bello, tanto che ci si è lasciati attrarre ed incantare, mentre doveva apparire segno e invito.

Tutti: Bless the Lord my soul, and bless God’s holy name. Bless the Lord my soul, who leads me into life.

Letture 2: Questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno d’essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell’uomo!

Tutti: Bless the Lord my soul, and bless God’s holy name. Bless the Lord my soul, who leads me into life.

Letture 3: Tuttavia, almeno in extremis, si deve riconoscere che quel mondo, “*qui per Ipsum factus est*”, che è stato fatto per mezzo di Lui, è stupendo. Ti saluto ti celebro all’ultimo istante, sì, con immensa ammirazione; e, come si diceva, con gratitudine: tutto è dono;

Tutti: Bless the Lord my soul, and bless God’s holy name. Bless the Lord my soul, who leads me into life.

Letture 4: La scena del mondo è un disegno, oggi tuttora incomprensibile per la sua maggior parte, d’un Dio Creatore, che si chiama il Padre nostro che sta nei cieli! Grazie, o Dio, grazie e gloria a Te, o Padre!

Tutti: Bless the Lord my soul, and bless God’s holy name. Bless the Lord my soul, who leads me into life.

Letture 1: Alla gratitudine succede il pentimento. Al grido di gloria verso Dio Creatore e Padre succede il grido che invoca misericordia e perdono. Che almeno questo io sappia fare: invocare la Tua bontà, e confessare con la mia colpa la Tua infinita capacità di salvare. “*Kyrie eleison; Christe eleison; Kyrie eleison*”.

Tutti: In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum (2 volte)

Letture 2: E poi un atto, finalmente, di buona volontà: non più guardare indietro, ma fare volentieri, semplicemente, umilmente, fortemente, il dovere risultante dalle circostanze in cui mi trovo, come Tua volontà.

Tutti: In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum (2 volte)

Letture 3: Fare presto, fare tutto, fare bene. Fare lietamente: ciò che ora Tu vuoi da me, anche se supera immensamente le mie forze e se mi chiede la vita.

Tutti: In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum (2 volte)

Letture 4: Prego pertanto il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte dono d’amore alla Chiesa. Potrei dire che sempre l’ho amata; fu il suo amore che mi trasse fuori dal mio gretto e selvatico egoismo e mi avviò al suo servizio; e che per essa, non per altro, mi pare d’aver vissuto. Amen. Il Signore viene. Amen.

Tutti: In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum (2 volte)

TEMPO DI SILENZIO E DI ADORAZIONE DELLA CROCE

Brano musicale: J.S Bach, Sonata n.5 in mi minore per flauto e basso continuo.

Tu sei il Figlio di Dio Lo sguardo capace di vedere al di là delle apparenze

Letture 1: Natanaele si sente scrutato da Gesù nel profondo del suo cuore. Anch’egli, andando oltre le apparenze, riconosce in Gesù il Figlio di Dio, il re d’Israele. Esprime così la sua professione di fede, il suo credo. Da quel momento l’adesione al Cristo diventa cammino di fede e di sequela.

Letture 2: Il gesto della *Traditio Symboli* che stiamo per compiere è la consegna, non solo di un testo, ma di una tradizione di fede che molti prima di noi hanno professato. Ricordando in particolare coloro che ancora oggi per la fedeltà al credo soffrono la persecuzione e il martirio, lo accogliamo con responsabilità e gratitudine.

CONSEGNA DEL CREDO

Arcivescovo: Carissimi, ricevete le parole della fede con cui rinascereate a nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele con cuore sincero e testimoniatele con coerenza.

*L'Arcivescovo consegna il testo
del Credo ai catecumeni.
Durante il canto viene consegnato
anche a tutti i giovani.*

CANTO: IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto,
non temere io sarò con te;
se dovrai camminare nel fuoco,
la sua fiamma non ti brucerà;
seguirai la mia luce nella notte,
sentirai la mia forza nel cammino;
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato, ti ho chiamato per nome;
io da sempre ti ho conosciuto e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso, ai miei occhi vali più del più grande dei tesori;
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri, cose nuove fioriscono già;
aprìrò nel deserto sentieri, darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso, ai miei occhi vali più del più grande dei tesori;
io sarò con te dovunque andrai perché tu sei prezioso ai miei occhi;
vali più del più grande dei tesori, io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto, sarò con te per tutto il tuo viaggio, sarò con te;
io ti sarò accanto, sarò con te per tutto il tuo viaggio, sarò con te.

IN PIEDI

Arcivescovo: Preghiamo per i nostri eletti: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.



TUTTI PREGANO IN SILENZIO

Arcivescovo: Concedi, Signore, che questi eletti, che hanno conosciuto il tuo disegno d'amore e i misteri della vita del tuo Cristo, li professino con la bocca e li custodiscano con la fede, e compiano sempre nelle opere la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Arcivescovo: Con il nostro cuore, con le nostre labbra, professiamo insieme il simbolo della nostra fede:

IO CREDO IN DIO,

**Tutti: PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA;
CREDO IN GESÙ CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE,
IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO,
NACQUE DA MARIA VERGINE,
PATÌ SOTTO PONZIO PILATO,
FU CROCIFISSO, MORÌ E FU SEPOLTO;
DISCESE AGLI INFERI;
IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE;
SALÌ AL CIELO,
SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE;
DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI.
CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
LA SANTA CHIESA CATTOLICA,
LA COMUNIONE DEI SANTI, LA REMISSIONE DEI PECCATI,
LA RISURREZIONE DELLA CARNE, LA VITA ETERNA. AMEN.**

Arcivescovo: Cari giovani, vi esorto con le parole di Papa Francesco: «nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, "per sempre", perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi. Abbiate il coraggio di andare controcorrente. E abbiate il coraggio anche di essere felici».

Tutti: Ci impegniamo a cercare nella Pasqua di Gesù il centro della nostra esistenza, la nostra felicità. Desideriamo fare della nostra vita un dono d'amore come Cristo ci ha mostrato con la sua croce. Ci impegniamo a portare nel cuore dei nostri fratelli e delle nostre città la bellezza di scelte definitive.

Arcivescovo: Con la preghiera che Gesù ci ha insegnato affidiamo a Dio la sincerità della vostra decisione:

Tutti: Padre nostro...

RITI DI CONCLUSIONE

Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito. **Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Arcivescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: Ora e sempre.

Arcivescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.

Arcivescovo: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Diacono: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.

CANTO FINALE: RESTA QUI CON NOI (*Inno ufficiale della 1° GMG, Roma 1984*)

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già, resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già, se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che, nell'arsura chiede acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita
con Te saremo sorgente d'acqua pura, con Te fra noi il deserto fiorirà.

Per approfondire i temi della veglia



Articoli sulla veglia e video
dell'omelia dell'Arcivescovo Scola;
"Pensiero alla morte"
e "Un forte" di Paolo VI

PAPA FRANCESCO,
*Messaggio per la XXX Giornata
Mondiale della Gioventù 2015*



Video della Beatificazione
di Pier Giorgio Frassati

Video in francese
"Le musée Michel Ciry"

